

REGIONE
TOSCANA



**Prodotto realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito dell'azione regionale di sistema**

Laboratori del Sapere Scientifico

Nell'orto di nonno Roberto....



Scuola dell'infanzia Gian Burrasca - D.D.1°circolo Rosignano Solvay

A.S. 2013-14

Bambini di 3,4,5 anni

Insegnanti: Aglietti B., Cerrai S., Chesi C., Colucciello M., Ferrari L.,
Greco F., Naldi G., Santucci L., Rossetti C., Valente D., Visibelli M.

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

Da alcuni anni le insegnanti sperimentano percorsi didattici finalizzati alla costruzione del curricolo verticale di scienze.

I percorsi attuati nelle scuole dell'infanzia e primaria del Circolo utilizzano la stessa metodologia laboratoriale.

OBIETTIVI ESSENZIALI

Favorire l'acquisizione di comportamenti di cura e rispetto verso gli esseri viventi

Osservare e descrivere alcune caratteristiche degli animali osservati

Osservare e descrivere le fasi di trasformazione: dall'uovo alla farfalla

Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Descrivere il significato della simbologia utilizzata per facilitare la rilettura dell'esperienza.

ELEMENTI SALIENTI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO

La metodologia attuata per articolare il percorso rivolto ai bambini di tre, quattro e cinque anni, ha rispettato le seguenti fasi:

- Fase 1 Esplorativa libera
- Fase 2 Esplorativa guidata
- Fase 3 Elaborazione individuale
- Fase 4 Elaborazione collettiva
- Fase 5 Verifica

MATERIALI, APPARECCHI e STRUMENTI

Lenti d'ingrandimento

Visori con lenti di ingrandimento

Macchina fotografica

Libri

Immagini

Materiali per la motricità: teli, materassini, tunnel

AMBIENTE
IN CUI E' STATO SVILUPPATO
IL PERCORSO

ESTERNO: -USCITA DIDATTICA PER VISITARE L'ORTO

-GIARDINO DELLA SCUOLA

INTERNO: -AULA

-AULA DI PSICOMOTRICITA'

TEMPO IMPIEGATO

- Per la messa a punto preliminare nel Gruppo LSS: 5 incontri con formatore
- Per la progettazione specifica e dettagliata nella sezione:
il percorso è stato articolato su tre piste didattiche ognuna delle quali ha richiesto circa 12 ore di progettazione
- Tempo scuola di sviluppo del percorso:
 - da ottobre a novembre
 - aprile
 - tutti i giorni della settimana
- Per uscite esterne: una mattinata a gruppo
- Per documentazione:
 - 10 per percorso 3 anni
 - 10 per percorso 4 anni
 - 10 per percorso 5 anni

VISITA ALL'ORTO



Siamo andati all'orto di nonno Roberto, il nonno di Emma.

Un orto è con tante piantine come il cavolo, le carote, l'insalata, il pomodoro, cetrioli, zucchini e tante verdure.



*Ci siamo andati a piedi, era vicino. Abbiamo visto i cavoli.
Erano tre. Sulle foglie c'erano attaccati tanti bruchi.
I bruchi hanno sgranocchiato tutte le foglie.
Mangia mangia diventeranno cicciottelli, scoppieranno!!!
Ce li ha regalati da portare a scuola.*



NEL GIARDINO DELLA SCUOLA

Durante un'uscita in giardino i bambini di 3 e 4 anni, che non hanno visitato l'orto, scoprono le piante di cavolo posizionate dalle insegnanti. In classe i bambini parlano dei loro giardini e dei cavoli osservati nelle fioriere della scuola.

Nel mio giardino c'è l'erba e ho anche il tagliaerba.

Nel mio c'è il pozzo.

Io ci gioco a pallone.

Nel giardino della scuola c'era il bruco, era nella pianta piccola. Era nel vaso.

E' sulla foglia, fa una passeggiata.



Non ho mai visto in
vita mia
una cosa del genere!

IN SEZIONE

Dopo un primo momento di osservazione in giardino le piante di cavolo vengono portate all'interno delle quattro sezioni.

I bambini osservano i bruchi liberamente, provano a toccarli, si scambiano commenti, formulano ipotesi.



Sono serpenti piccoli.

Sembrano topolini striscianti.

*Sono insetti, mangiano tutte le foglie
e ci vengono i bruchini.*

La pianta del cavolo è la casa dei vermi, cioè del bruco.

E' piena di bruchi che mangiano le foglie.

Si ma danno morsi piccini, perché hanno la bocca piccola.

Se hanno la bocca piccola perché sono così grossi?

Perché col corpo ci "si devono move"!!!

In tutte le sezioni abbiamo realizzato una sorta di rudimentale terrario per contenere gli animali da osservare. Particolare attenzione viene riservata al momento della cura degli animali. I bambini sono invitati, ogni giorno, a somministrare il cibo, a nebulizzare con l'acqua ed a contribuire alla pulizia dei vari contenitori.



Intanto si prende una scatola.

Secondo me ci vuole un po' di terra, così si riposano.

Poi ci vogliono le foglie del cavolo, che si stacca dalla pianta, così loro mangiano.

Ogni tanto bisogna dargli un po' d'acqua, ma poca perché i bruchi non sanno nuotare, se no affogano.

Ci si può mettere anche qualche legnetto, così loro fanno gli esercizi e ci montano sopra.



Gruppo bambini di 3 anni

PRIME OSSERVAZIONI

Nei giorni seguenti i bambini sono invitati ad osservare nuovamente i bruchi. Si trascrivono le conversazioni che sono brevi ed essenziali. Il gruppo è numeroso ed è composto da molti bambini che si esprimono con frasi non ancora ben strutturate.

I bambini notano inizialmente gli elementi più vistosi dei bruchi quali il movimento ed il colore.

Vengono proposte attività individuali con pongo, pasta al sale, collage per la realizzazione individuale di un bruco.

Questo è tutto verde.

Il bruco cammina, s'è svegliato.

Il bruco è fermo, è sulla foglia del cavolo.



L'attività viene ripresa a piccoli gruppi, questa volta con la lente d'ingrandimento, per una osservazione più accurata. L'insegnante stimola l'osservazione e la conversazione tra bambini rivolgendogli alcune domande:

Chi sono? Cosa fanno? Come sono fatti? Dove vanno?

I bambini scoprono, quasi con sorpresa, alcune caratteristiche che in precedenza non erano state notate: il colore del corpo non è uniforme ma vi sono striscioline gialle e puntini neri, le zampette che lo fanno muovere, la piccola bocca.



Sono bruchi.

Camminano pianino.

Camminano con le gambe, sono piccine.

Sono le zampe.

E' a strisce, è giallo, nero, verde.

E' piccino, è lunghetto, così, come un mignolo.

Vuole andare fuori, ritornare nel giardino.

Un'osservazione attenta ha fatto scoprire ai bambini un altro bruco, diverso da quello della cavolaia. Abbiamo colto l'occasione per far emergere le differenze e le somiglianze più evidenti.

Questo è tutto verde. E' un bruco perché ha le gambe. Si è arricciato.

Questo è verde, giallo e nero.

Il bruco verde cammina. Anche quell'altro, si è svegliato!

LA CORSA DEI BRUCHI

L'imitazione del movimento del bruco è stata proposta diverse volte. Dapprima semplicemente come gioco motorio, in seguito per focalizzare l'attenzione sul modo di spostarsi del bruco. I bambini hanno decorato il «vestito» del bruco per effettuare una breve drammatizzazione.



Al termine della drammatizzazione i bambini sono stati invitati ad effettuare una rappresentazione pittorica individuale con la tecnica della digitopittura. Ogni bambino ha verbalizzato l'esperienza.



Il mattino seguente riproponiamo l'osservazione della pianta del cavolo perché i bruchi hanno mangiato tutte le foglie. I bambini sono rimasti molto sorpresi.



*Le foglie non ci sono più, quelle verdi.
La foglia ci ha i buchi, l'hanno mangiata i bruchi, con la bocca, gli hanno dato i morsi, tanti morsi.
C'è rimasta quella (la costola), non l'hanno mangiata.*

*La foglia era verde.
L'aveva mangiata il bruco, con la bocca, ci aveva fatto i buchi.
L'ha mangiata perché aveva fame, era ghiotto, no era ghiottone!
Hanno lasciato solo quella dura perché era dura come un mattone.*



Cartellone collettivo:
i bruchi mangiano le foglie del cavolo

IL BRUCO AFFAMATO

Chiediamo ai bambini dove sono finite le foglie del cavolo.

*Nel pancione del bruco.. È diventato grosso grosso. E' diventato ciccione.
Il bruco ha mangiato le foglie del cavolo, tante, poi ha fatto tanta cacca.*

Proponiamo ad ogni bambino di colorare una grande foglia di carta per realizzare dei cavoli da utilizzare durante la drammatizzazione.



IL BRUCO SCOMPARSO



I bruchi si sono trasformati in crisalide.
Chiediamo ai bambini cosa pensano sia successo.

*E' diventato duro, ci ha il guscio.
Sta fermo, non vola, non cammina.
Non fa niente, sta fermo.
Si sono messi una coperta per dormire.
Stanno fermi fermi dentro alla coperta*

In palestra proponiamo una attività motoria:
i bambini-bruchi si addormentano avvolgendosi nei teli.



*"E' il bruco che con la fatica
Mangiò le foglie di ciliegio, teste,
gli stinchi, le femore, le ginocchia,
dormì con la ripetuta voce"*

SONO NATE LE FARFALLE

Osserviamo nuovamente il contenitore alla ricerca dei bruchi e delle crisalidi. Chiediamo loro una spiegazione. I bambini hanno dato spiegazioni logiche adeguate all'età.

I bruchi sono scappati.

C'è la farfalla! Il bruco non c'è più. Il bruco è dispettoso, ci ha fatto il buco.

I bruchi erano spaventati. Forse è nascosto sotto terra .

No! E' diventato farfalla, me l'ha detto il mio babbo!

Facciamo osservare ai bambini l'involucro che prima conteneva il bruco.

I bruchi hanno le striscioline, quelli non sono bruchi. Il bruco ha fatto il buco, è scappato e ci ha lasciato la sua casina qui. Quelli lì sono marroni, sono da buttare via. I bruchi sono diversi. Lì ci nascono le farfalle.

Durante il periodo di osservazione alcuni bruchi sono scappati dal contenitore e, una mattina, abbiamo trovato le farfalle che volavano nella sezione. I bambini le hanno osservate volare via dalla finestra.



A seguito dell'osservazione della farfalla proponiamo ai bambini alcune attività grafico pittoriche e plastiche per realizzare le farfalle utilizzando vari materiali e tecniche.

*La farfalla è bianca, nera, è piccola.
E' nera qui sopra le ali, ci ha il pallino nero.
Sono bianche, gialle e un po' nere.
Ci ha le zampine, cammina.
Volta con le ali. Ha la testa, gli occhi, i baffi in testa.
No si chiama corna.
No si chiamano antennine, i baffi stanno sulla bocca.*



IL BRUCO E LA FARFALLA HANNO PERSO

Utilizzando una sagoma gigante che riproduce il bruco e la farfalla cantiamo ai bambini una canzone, liberamente interpretata da «Il merlo ha perso il becco», per «scomporre» il corpo dei due animali.



Successivamente chiediamo loro di ricomporli.



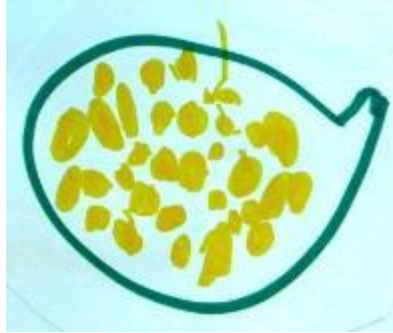
Nel mese di aprile abbiamo chiesto a nonno Roberto di portare a scuola le uova di cavolaia, per riproporre alcune attività. Questa volta abbiamo focalizzato l'attenzione sulla nascita delle larve e la loro progressiva crescita.

I bambini hanno drammatizzato il momento della nascita e della crescita utilizzando il proprio corpo.

Successivamente abbiamo ripetuto la drammatizzazione utilizzando un contenitore rivestito con un telo di stoffa gialla.



Una maggiore padronanza del gesto grafico e del linguaggio hanno consentito ai bambini di rappresentare i vari cambiamenti del bruco e descrivere con maggiore sicurezza quanto osservato.



*Sono ovi gialli, sono tondi, ci esce il bruco.
Sono i bruchini, sono piccoli, sono appena nati.*



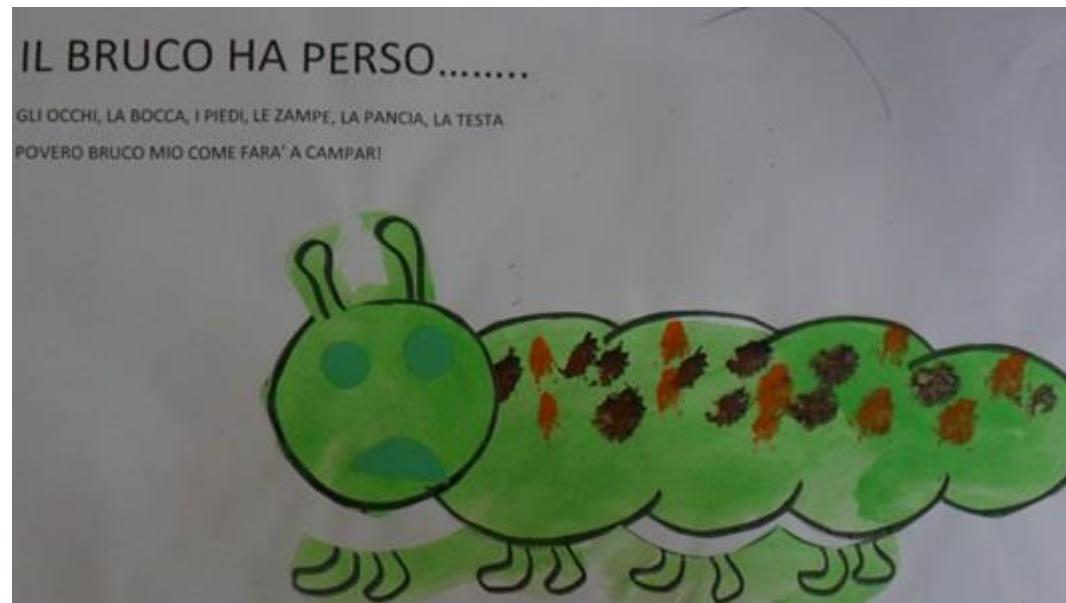
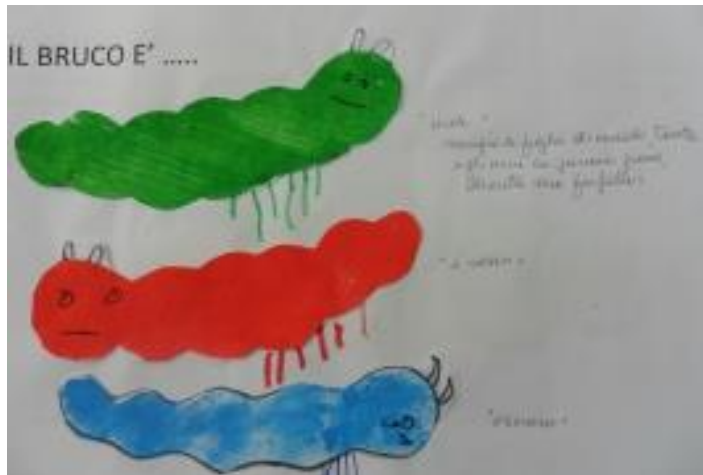
*Hanno mangiato, avevano fame. C'è il buco
nella foglia. Sono gialli.
Hanno la testa nera.*



*Sono lunghi. Sono grossi.
Sono cresciuti.
Sono grandi perché hanno mangiato la
foglia e hanno fatto tanta cacca.*

VERIFICHE

A conclusione del percorso sono state proposte alcune relative alle caratteristiche osservate .





Gruppo bambini di 4 anni

PRIMI COMMENTI

Riportiamo i primi commenti» a caldo» durante una osservazione molto .. «incuriosita»



Stanno sulle foglie, perché c'è spazio e stanno anche vicini, sono piccoli e grandi, un po' verdi e verdi tutti. Guarda c'è anche una chiocciolina piccina!!

In fondo alla foglie ci sono tante palline tutte nere, sono l'ovino del bruco?

No sono la cacca!!!

C'è un bruco con la testa ritta e c'ha gli occhi pelosi e bianchi, ma quello più nero è liscio!!!

Ma i bruchi c'hanno il pungiglione?

No è la coda, i bruchi non hanno le mani, ma hanno delle spine.

Mi sembra che giochino a fare la lotta, quando si attorcigliano.

Le foglie del cavolo sono tutte «affreddate», perché erano fuori in giardino, ma poi viene il sole e si scaldano.

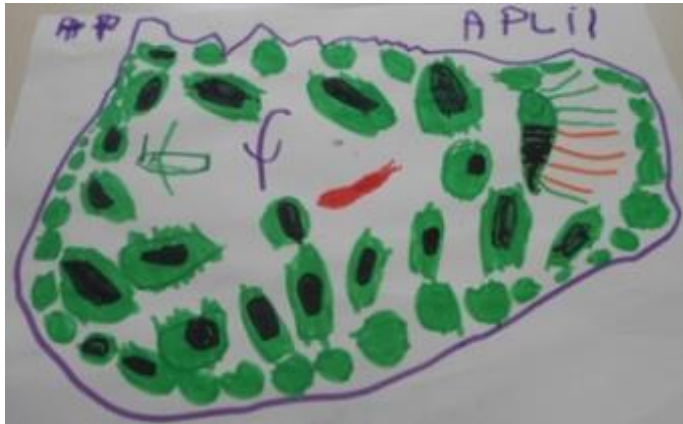
Sono una famiglia grande.



DISEGNAMO I BRUCHI NELLA PIANTA DEL CAVOLO

Dopo aver portato la pianta del cavolo nella sezione ed averla osservata, in piccoli gruppi, aver preso il bruco in mano, averlo accarezzato, tutto con stupore e curiosità da parte dei bambini, ognuno l'ha rappresentata graficamente.

Quello che balza agli occhi in questi disegni sono: la solarità dei colori, il rispetto della forma e la loro collocazione nello spazio-foglia, ultimo, non certo per importanza, l'osservazione attenta, anche se non mirata, che ha condotto i bambini a stigmatizzare diversi particolari presenti.



OSSERVIAMO I BRUCHI CON LA LENTE DI INGRANDIMENTO.....

Cerchiamo di stimolare i bambini sulla rilevazione delle caratteristiche tra i bruchi, visto che sono presenti varie fasi di crescita.



Quello più corto, con la lente, diventa più lungo.

Quelli piccini hanno un colore diverso dai grandi, cambiano colore quando crescono che diventano babbo e mamma!!

Quello piccino si muove più veloce di quello grande e alza la testina per guardare

Quello più piccino è più curioso, poi ce n'è uno un po' più grande che non gliene importa e quelli più vecchi stanno fermi e si muovono lenti.

Il più piccolo è forte e si tira su...

Quello verde, con la lente, sembra una farfalla senza ali!!

Uno è lungo come il mio mignolo e c'ha i puntini, cioè i pallini gialli, neri e verdi

Quando si sono toccati erano lisci, ma se si guardano sembrano pelosi.

Si muovono in fila.....

Le zampine del bruco sono sotto e sono un po' rotonde



Ora ci faccio i pallini



Il bruco si muove ingobbendosi



DOPO AVER OSSERVATO CON LE LENTI LA FORMA, IL COLORE, LE CARATTERISTICHE DEI BRUCHI, PROVIAMO A RIPRODURLI, INDIVIDUALMENTE, UTILIZZANDO LAPIS E MATITE DI LEGNO.

«Il bianco ci colpisce come un grande silenzio che ci sembra assoluto». W. Kandinsky

GIOCHIAMO A: SE FOSSI UN BRUCO.....

I bambini, in piccoli gruppi, sopra ad una «foglia» simbolica, mimano il comportamento dei bruchi, la lentezza dei loro movimenti, la posizione che assumono nello spazio-foglia, tutto in una dimensione di calma e silenzio, dove cresce il loro corpo....

*I vermi più piccoli mangiano insieme e stanno vicini, sono amici e si fanno coraggio
Sì , perché se uno casca dalla foglia di cavolo che è grossa «possano» spaccarsi la testa.*

*Allora hanno paura. Loro si sdraiano sulle foglie e poi tutti insieme pappano,
Le foglie puzzano, specie quelle gialline, i vermi non puzzano, invece.*



GIOCHIAMO ANCHE NOI A CULLARCI DENTRO UN BOZZOLO.....
AD OCCHI CHIUSI LASCIAMOCI DONDOLARE



Dopo aver mangiato diventano lenti come le lumache, lo so io perché, si stanno per addormentare, si il verme è un dormiglione, dorme dorme e sta fermo.....Proprio così.....Si culla, perché si è fatto il bozzolo, e allora passa il tempo.....

Che cosa si prova?

Viene voglia di starci tanto è bello e tranquillo!!



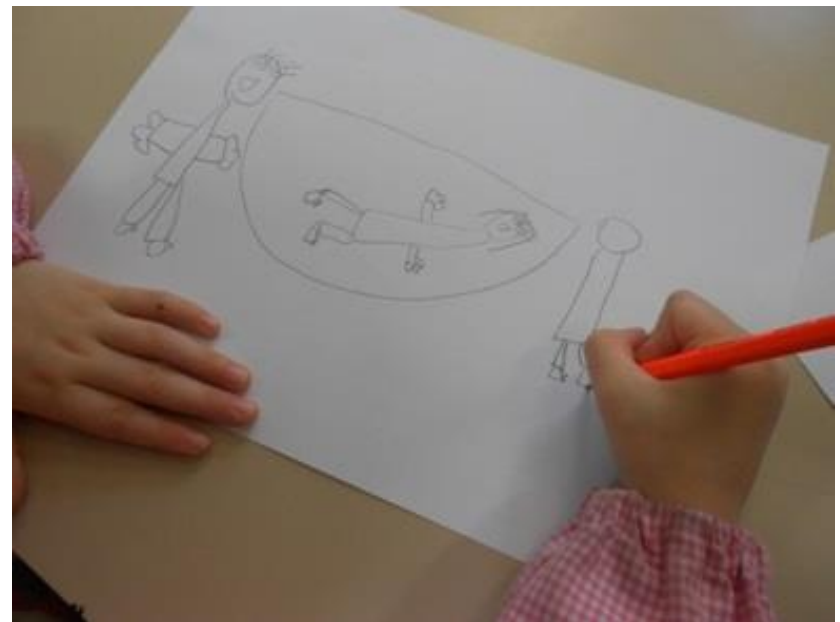
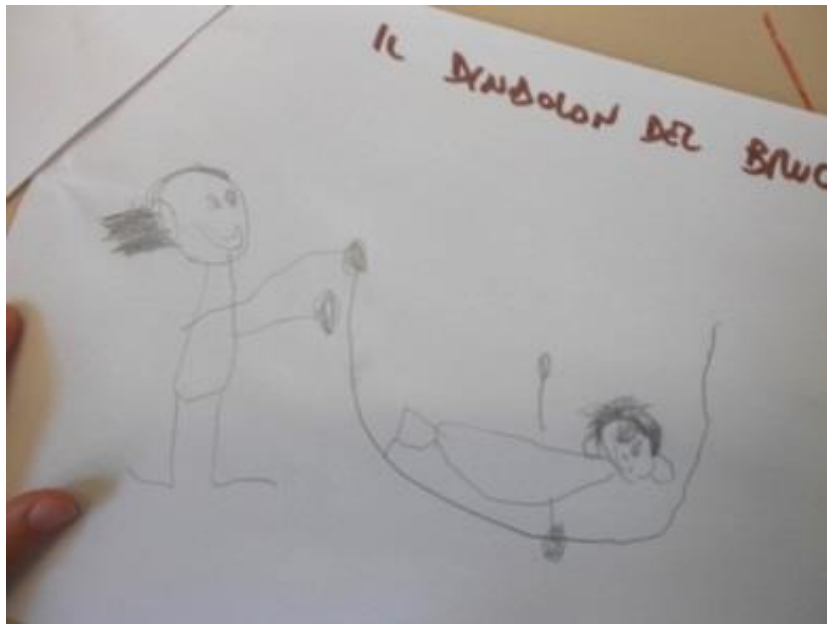
Riproduciamo graficamente il gioco.

Questi alcuni dei commenti, mentre i bambini disegnavano:

Quando si addormenta fa così: si addormenta, si arrotola, diventa un «bozzolo»

Il gioco lo voglio rifare, perché dentro la foglia ci stavo tranquillo, anche nella pancia di mamma io ci stavo tranquillo, ma qualche volta gli davo le pedate!!!

Poi dopo che il tempo è passato si è scoppiato le ali!! Ma dopo un bel po' di tempo.



«Il bianco è un silenzio che non è morto, ma è ricco di potenzialità. E' prima della nascita».

W. Kandinsky

RIPRODUCIAMO I MOVIMENTI DEL BRUCO E TUTTI INSIEME CON I NOSTRI CORPI COSTRUIAMO UN BRUCO GRANDE, CHE POI DISEGNEREMO.....

I bruchi camminano, cioè strisciano e hanno tante zampe, camminano lenti, perché sono piccoli, camminano sulle foglie, loro strisciano un po' dritto e poi fanno delle curve!!



Quello piccino si muove più veloce di quello grande!!

Si muovono buffi, mi sembra che vanno a farsi un giro

Mi sembra che c'hanno due facce, perché il davanti è uguale al dietro!!!

Facciamo piano perché quando si urla loro si fermano, gli dà noia la confusione, gli piace il silenzio.



DOPO AVER GIOCATO CON I NOSTRI CORPI ED AVER DISEGNATO INDIVIDUALMENTE IL GIOCO.....ECCO NASCERE IL BRUCO GIGANTE COLLETTIVO

In questa attività i bambini hanno posto l'accento sulla sinuosità del bruco, unendo i vari segmenti del corpo senza alcuna linearità. Sono stati rispettati il colore, la forma e le caratteristiche principali anche se la testa, in qualche modo, richiama al loro pensiero animistico.....



I movimenti del bruco, prima mimati poi riportati con pennarelli sopra un lenzuolo bianco, in un lavoro di gruppo, diventano «Bruchi d'autore»...con Klimt, nel periodo d'oro.



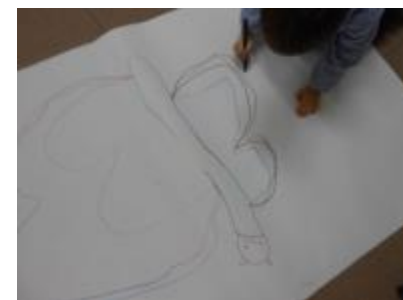
DA BRUCO A FARFALLA

Secondo me il bruco si trasforma, come un trasformer, si trasforma e diventa farfalla, «ma , però» il trasformer ritorna ufo-robot, invece il bruco diventa farfalla e non torna indietro e «riè» bruco.....Va avanti! Ma la farfalla poi fa gli ovini e allora torna bruco , il bruco è il babbo e il figliolino della farfalla!!! Il bruco si sbuccia del suo vestito e diventa farfalla, è come il gioco dei travestimenti. Il bruco si è trasformato e è dentro il corpo della farfalla!!



LAVORO INDIVIDUALE AL QUALE SEGUE UN MOMENTO DI CONDIVISIONE NEL GRANDE GRUPPO

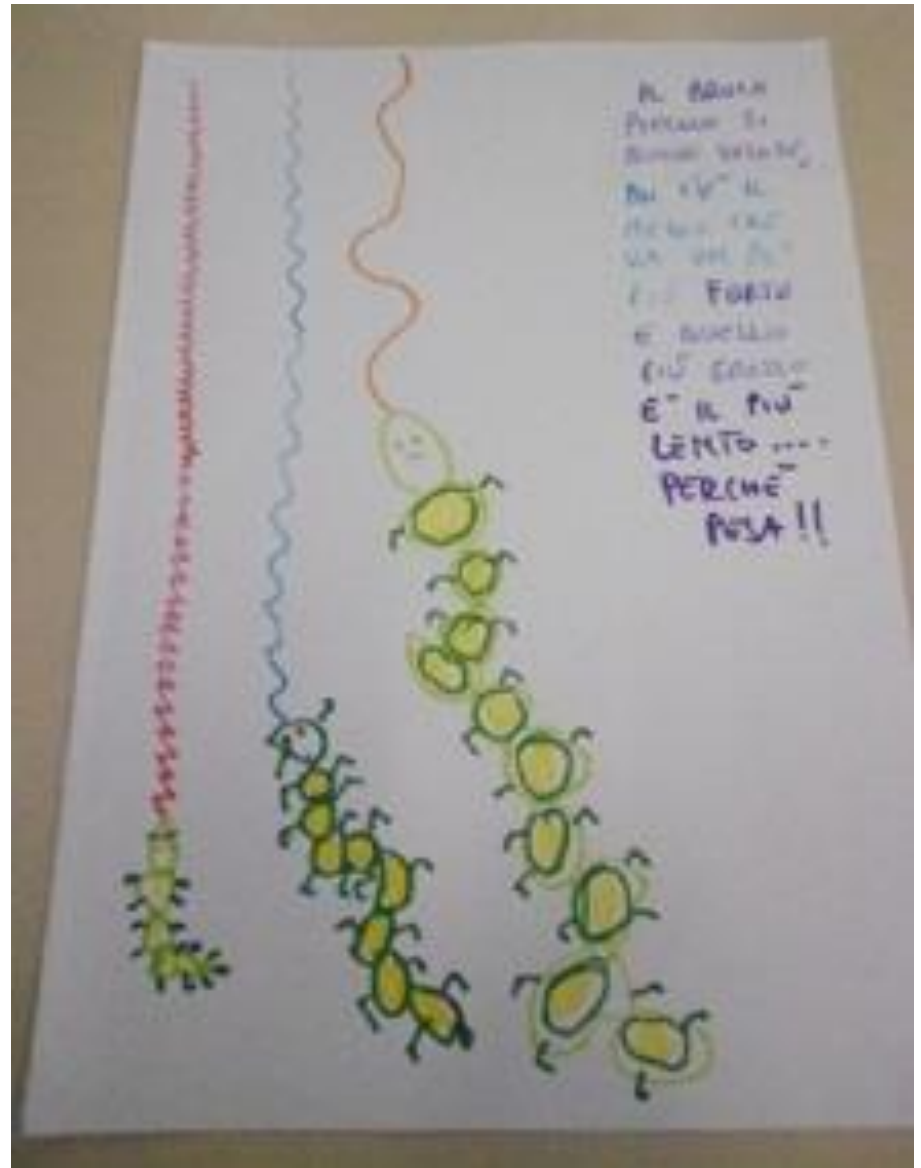
Mentre il bruco dorme, ha fatto delle ali piccole, ma lui non se ne accorge, e quando si sveglia è una farfalla e non si trova più di quando era bruco e allora pensa... «Sono cresciuto». No cresciuto, trasformato!! Le zampine gli vanno dentro, cambia colore, diventa solo verde, poi si sveglia vede che ha le ali e prova a volare!!! La farfalla è la mamma dei bruchi che sono nelle uova, perché poi anche loro diventano farfalle!!



Con la pasta di sale diamo corpo, forma, colore ai bruchi ed alle farfalle.



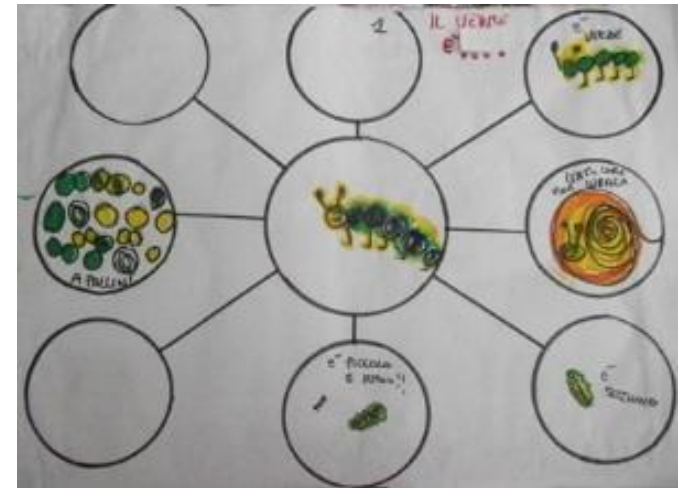
VERIFICHE INDIVIDUALI: le diverse dimensioni del bruco



VERIFICHE INDIVIDUALI



Cartellone collettivo



Caratteristiche del bruco



Larva, crisalide e farfalla



GRUPPO BAMBINI DI 5 ANNI

PRIME OSSERVAZIONI



*Abbiamo scoperto la pianta del cavolo,
ha le foglie grandi...nel mezzo la palla è
fatta di foglie di cavolo...è come
l'insalata, è una palla di cavolo...
Perché gli piace smangiucchiare e anche
annusare...
Hanno tante zampe e appiccicose.
Hanno tante....centosette!!!*



L' ANDATURA DEL BRUCO

I bambini hanno osservato il movimento del bruco.

In palestra sono stati invitati a riprodurre l'andatura «ondeggiante».

Tutti i bambini hanno riprodotto graficamente e verbalizzato l'esperienza.



Se camminano tanto si stancano.

Si fermano e poi ripartono

Sono lenti perché hanno le zampe molto piccole

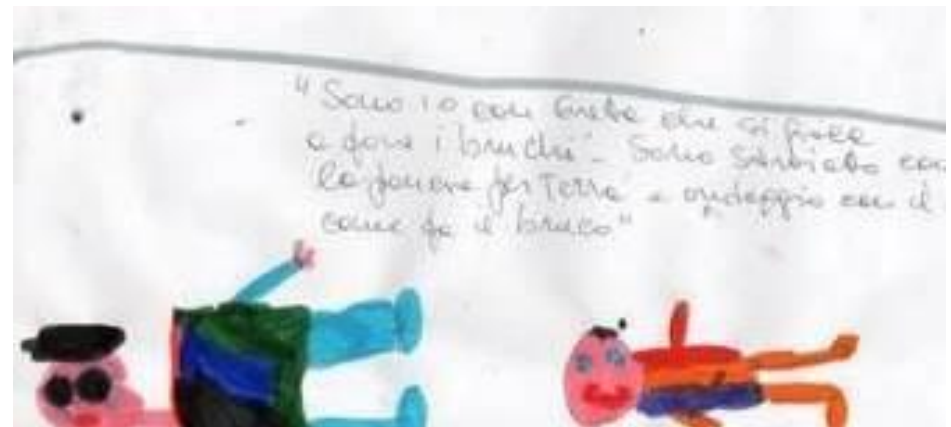
Il bruco si muove con le sue zampette, il suo corpo ondeggia.

Si muove come l'onda del mare.

Abbiamo giocato a fare i bruchi.

Sono io con Greta che si gioca a fare i bruchi.

Sono sdraiato con la pancia per terra e ondeggio con il corpo come fa il bruco.



COSTRUIAMO IL BRUCO

I bambini hanno notato che i bruchi non sono tutti uguali: alcuni corti ed altri lunghi.

Utilizzando materiale di recupero presente a scuola abbiamo proposto ai bambini la costruzione di alcuni bruchi, diversi per lunghezza.

Abbiamo costruito i bruchi con i tappi di sughero.

Li abbiamo infilati con lo spago e poi colorati con la tempera. Si tingeva con le dita.

Con il pongo verde abbiamo fatto i puntini del corpo, con il pongo nero gli occhi e con quello rosso la bocca.



Successivamente abbiamo proposto un' attività di coloritura, ritaglio, collage per costruire i bruchi con la carta. Con i pennarelli si completa l'elaborato.

Mentre realizzavano i bruchi, i bambini hanno detto:

Uno è corto e uno è lungo.

Quello corto è come un bambino, quello lungo è adulto.

Cinque tondi per quello lungo, tre tondi per quello corto.

E le zampe?

Le zampe sono tante!!!!



IL BRUCO

Proponiamo l'attività di pittura. Tutti i bambini hanno rappresentato le caratteristiche osservate nei giorni precedenti.

I bambini, nelle conversazioni individuali, hanno risposto alle seguenti domande sul bruco:

Chi è? Cosa ha? Cosa fa? Dove vive?



Il bruco è: peloso, morbido, giallo, nero e verde.

Il bruco ha: la testa, gli occhi, la bocca, il corpo, le zampette e tanti peli.

Il bruco fa: mangia, beve, guarda, cammina, la cacca e la pipì.

Il bruco vive: nell'orto, sulle foglie del cavolo

Per una migliore osservazione abbiamo spostato alcuni bruchi in un piccolo contenitore trasparente e posizionato legnetti per offrire alle larve anche un supporto verticale. Dopo alcuni giorni i bambini vedono che i bruchi si sono posizionati sul telo bucherellato che copre il contenitore. Proviamo a muovere il telo ma i bruchi non cadono. I bambini hanno quindi notato i fili che tengono le larve «ancorate» al telo.



Erroneamente abbiamo rimosso un bruco dalla parete del contenitore ed abbiamo potuto notare che aveva prodotto moltissimi fili per rimanere attaccato in posizione verticale.



I bruchi sono come Spiderman .

Lui ha le ragnatele alle mani. Il bruchino ha fatto un filino e si è attaccato, per non cascare e non farsi male.

Dalla bocca dei bruchini è uscito tantissimo filo e poi diventano crisalide. Cercano un posto per stare tranquilli. Poi se diventano farfalle si annoiano a stare nella vaschetta piccola perché vogliono andare a fare una giratina. Poi si fanno volare via.

DAL BRUCO ALLA CRISALIDE

I bruchi sono diventati crisalidi ed i bambini hanno osservato incuriositi.



*Sembrano quasi dei semi, dei pesci
Il bruco è andato dentro, con le sue zampine si è
messo lì dentro*

*A un cartone animato ho visto un bruco che gli si è
bucato un bozzolo dalla coda...*

Dentro, i bruchi sono ancora svegli ma si stanno trasformando in farfalla.

No dormono

No sono svegli

Ma non si possono aprire senno smettono di trasformarsi.

Le farfalle saranno di tutti i colori...

e bianche...

Nell'orto di nonno Roberto erano bianche perché si chiamano cavolaie

Il bruco si è fatto una casina sembra un seme.

Perché sennò scappavano... Sennò non sa dove andare...

Perché doveva trasformarsi in farfalla e deve stare calmo,...dorme.

Si trasforma perché mangia, ...no non mangia perché non ha più fame, ora deve digerire...La casina della crisalide è un po' verde e un po' bianca.

Non è liscia, è un po' ruvida, come i sassi ruvidi.



*Quando si rompe il bozzolo, quando hanno
finito di trasformarsi esce la farfalla, ma la
porteremo fuori perché sennò non ci stanno
bene.*

*Bisogna aspettare la notte, forse dobbiamo
aspettare un po' di giorni..."*

LA CRISALIDE

Abbiamo invitato i bambini ad osservare nuovamente le crisalidi.

Il contenitore è pulito, manca la cacca dei bruchi. Non c'è perché quando si dorme non si fa e la crisalide sta per trasformarsi in farfalla.

Le foglie sono intere perché non l'hanno mangiate, sono senza buchi.

I bambini hanno rappresentato graficamente la crisalide e hanno risposto alle seguenti domande:

Chi è? Cosa ha? Cosa fa ? Dove vive?



La crisalide è: lunga, è piccola, è verde chiaro e un po' gialla e coi puntini neri.

La crisalide ha: le righe e i puntini

La crisalide fa: non fa niente perché sta ferma; si trasforma in farfalla; non mangia e non fa la cacca.

La crisalide vive: nell'orto; la nostra vive a scuola dentro alla scatola

LA FARFALLA

Stamani i bambini si sono accorti che era nata una farfalla. Abbiamo visto la sorpresa e la gioia nelle loro espressioni. “ E’ nata, è nata!” dicevano tutti contenti. I bambini hanno capito che non è stata una magia.



*Il bruchino ha dormito tanto dentro il bozzolo e piano piano si è trasformato.
Poi alla fine è diventato farfalla e si è svegliato.
Così la farfalla piano piano è uscita e ha incominciato a volare.
E’ proprio bella!*

OSSERVIAMO BENE ...



*E’ nata la farfalla, è bianca, un po’ giallina e alcuni punti neri e un po’ verdina.
E’ successo di sabato e domenica quando è chiusa la scuola e stamani lunedì l’abbiamo scoperta questa bella cosa.
Ha la testa, con gli occhi, le antenne, il corpo, le zampine e le ali.
E’ come quella dell’orto di nonno Roberto...!!!
E’ un insetto e vuol dire che è un animale...ma piccolo...
Alcuni insetti danno anche un po’ fastidio perché per esempio ci sono le zanzare fanno le punture, anche le api...*

LA FARFALLA CAVOLAIA

Attraverso l'attività di pittura ogni bambino ha rappresentato tutte le caratteristiche osservate nei giorni precedenti.

I bambini, nelle conversazioni individuali, hanno risposto alle seguenti domande sulla farfalla:

Chi è? Cosa ha? Cosa fa? Dove vive?



La farfalla è: un po' gialla, un po' verde e anche un po' bianca con dei puntini neri

La farfalla ha: la testa, gli occhi, il corpo, le ali, le antenne, sei zampe.

La farfalla fa: vola, mangia il cavolo, beve, dorme, fa la cacca.

La farfalla vive: sul cavolo, nell'orto, nei giardini.

LA TRASFORMAZIONE

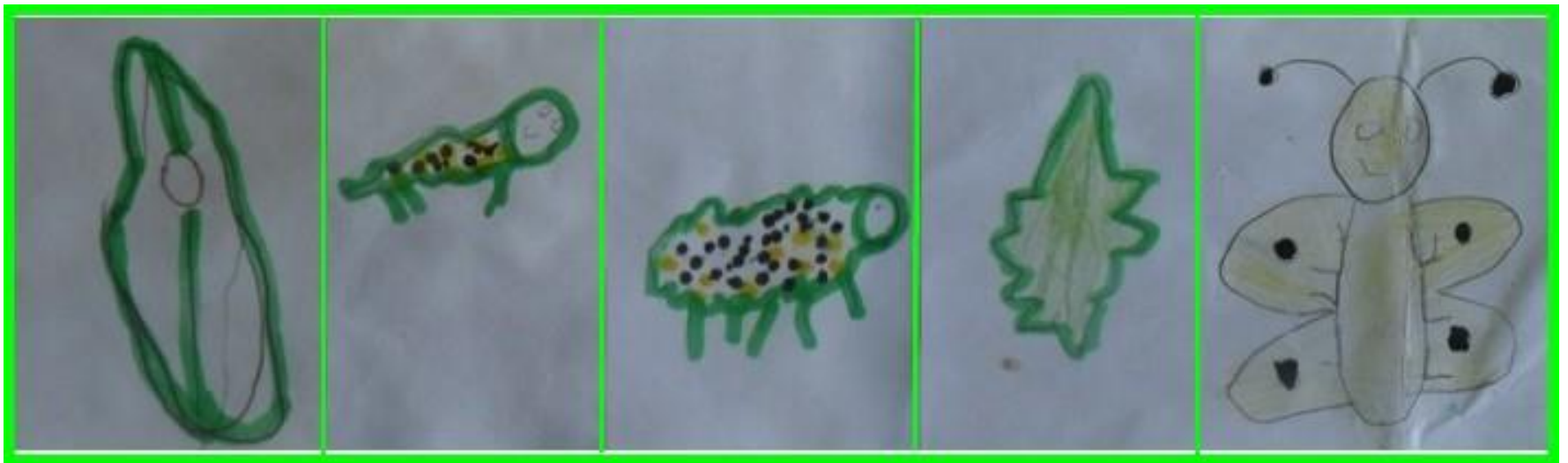
IN PALESTRA PROVIAMO A «VIVERE» LE FASI DEL PERCORSO DEL BRUCO.....



*Facciamo finta di essere i bruchini che diventano crisalidi e si addormentano .
Poi si svegliano perché sono diventati farfalle, escono e si mettono a volare.*



A conclusione dell'osservazione del ciclo vitale della cavolaia proponiamo ad ogni bambino di disegnare le varie fasi che saranno successivamente disposte in sequenza e verbalizzate.



*L'uovo sta sulla foglia
Dopo nasce un bruchino corto
Poi mangia la foglia del cavolo e diventa lungo
Poi si mette a dormire e diventa crisalide
Poi diventa una farfalla gialla coi pallini neri.*



Cartellone collettivo

Ogni bambino ha contribuito ad individuare le caratteristiche da riportare nel cartellone collettivo.

Tutti gli interventi vengono ascoltati e si decide di trascrivere sul cartellone quelli condivisi dal gruppo.

Il cartellone si presenta suddiviso in quattro parti dove sono state annotate le osservazioni relative ai seguenti aspetti:

- il bruco è;
- il bruco ha;
- il bruco fa;
- il bruco vive.

Le insegnanti chiedono, ogni volta, come possano essere rappresentate le caratteristiche, le azioni, gli ambienti. Le proposte sono state molte ed alla fine i bambini hanno individuato e concordato quei segni grafici che potessero essere semplici e chiari per tutti.

Al termine i bambini sono stati invitati ad effettuare una rilettura del cartellone. Tutti hanno accolto con entusiasmo l'attività e sono riusciti a «leggerlo».

VERIFICHE

Dopo la fase collettiva sono state presentate delle schede individuali.

Ogni bambino ha individuato, disegnato e verbalizzato le azioni, gli ambienti e le caratteristiche del bruco.



Il bruco fa

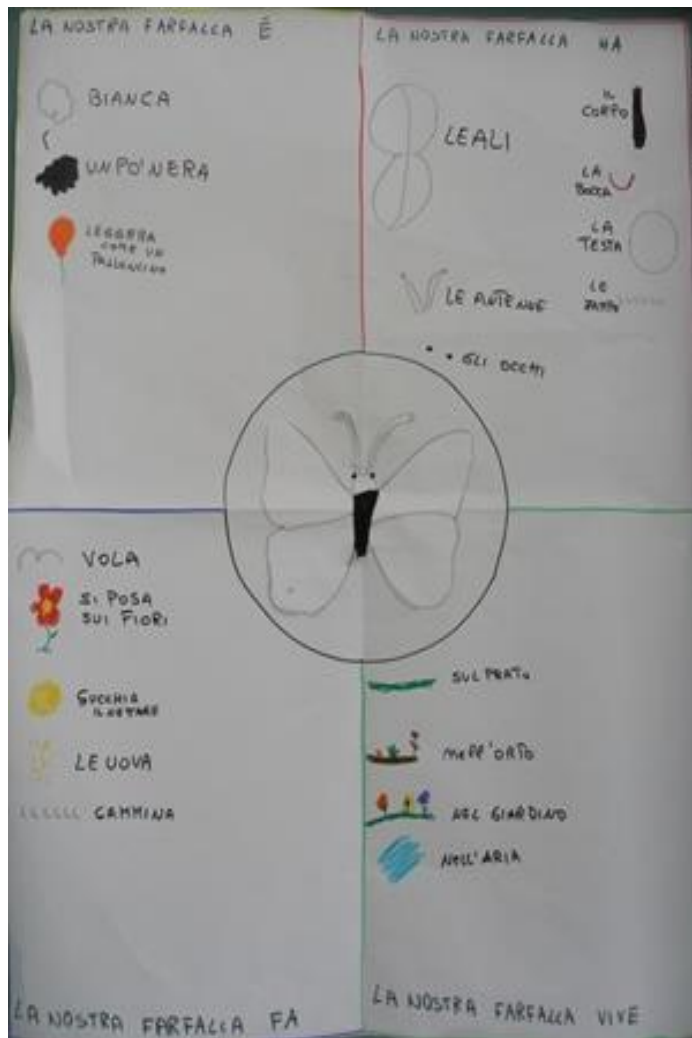


Il bruco ha



Il bruco vive

Analogamente si è proceduto per la farfalla



Cartellone collettivo



La farfalla ha



La farfalla fa



La farfalla vive

RISULTATI OTTENUTI

I bambini sono riusciti a prendersi cura delle larve acquisendo un comportamento di rispetto e cura che hanno esteso anche verso altri piccoli animali del prato conosciuti durante le uscite all'aperto.

Al termine dei percorsi, attuati in tutte le sezioni del plesso, le insegnanti hanno rilevato che durante le verbalizzazioni finali i bambini si esprimevano con maggiore proprietà riuscendo a descrivere quanto osservato.

I bambini dell'ultimo anno, con l'aiuto dell'insegnante, sono riusciti a negoziare, disegnare e leggere i segni grafici utilizzati per rappresentare le varie proprietà del bruco.

VALUTAZIONE DELL' EFFICACIA PERCORSO DIDATTICO

Le insegnanti che hanno curato il progetto hanno effettuato una valutazione estremamente positiva del percorso didattico svolto. I bambini hanno dimostrato interesse e curiosità per le attività proposte sperimentando in prima persona.

La formazione ha costituito un momento indispensabile che ha garantito ai docenti una maggiore conoscenza e consapevolezza per attuare la metodologia utilizzata.

La progettazione, attuata all'interno del Dipartimento, ha favorito la collaborazione tra le insegnanti delle varie sezioni del plesso e, successivamente, lo scambio di esperienze tra le colleghe delle scuole dell'infanzia del Circolo che attuano la stessa metodologia.